



VALLE RUBICONE



“MOTO GP DE BOSCH”

Bolidi d'epoca in pista, Gambettola riscopre la passione per i motori

Successo dell'iniziativa giunta alla nona edizione, presenti 47 bellissime moto storiche e una quarantina di piloti arrivati da 4 regioni. In pista anche l'87enne Sante Ganesi

GAMBETTOLA
GIORGIO MAGNANI

Grande successo per la particolare rievocazione delle moto storiche. Il 9° “Moto Gp de Bosch” ha richiamato tanti curiosi, oltre ad una folta schiera di piloti, con partenze diluite nel mattino e nel pomeriggio, in arrivo da Emilia Romagna, Toscana, Marche e Veneto.

I numeri dell'edizione 2026

Il “Moto Gp de Bosch” si è svolto nel circuito ricavato all'interno della zona artigianale Europa, per la prima volta corso ad ottobre. Erano presenti 47 moto d'epoca Guzzi, Gilera, Laverda, Morini, Ducati, eccetera, portate in pista da una quarantina di piloti. L'organizzazione è curata dal Comitato Mostrascambio del presidente Claudio Canducci e del vice Mirco Baiardi. Al mattino il via è stato dato dal direttore di gara, Massimo Console, con l'aiuto del suo staff, oltre alla presenza delle due “ombrelline”: Ludmilla e Sofia. Presente anche un'auto Lotus Formula Ford del 1969 proveniente dall'Inghil-



L'avvio del “Moto Gp de Bosch”, in testa il sidecar condotto da Mirco Baiardi con il sindaco a lato. A destra il pilota più longevo Sante Ganesi, 87 anni



terra e di proprietà di Michele Magri, 75 anni di Ferrara, per la prima volta a Gambettola. Il pilota decano è stato l'87enne Sante Ganesi, quello più giovane Alessandro Savini 38enne di Faenza. La moto più data-ta era una Motobi Ardizio 155 del 1960 condotta da Stefano Nicolini. «E' stata una giornata splendida come meteo – ha detto Canducci – e ci siamo divertiti. Oramai siamo rimasti solo noi a fare rievocazioni storiche su due ruote».

Il decano 87enne in pista

Il pilota più longevo sceso in pista è Sante Ganesi di Villalta di Cesenatico, arrivato con un furgone, portando più moto, tra cui una Ducati Desmo 450 del 1968, e una Yamaha R1: «La prima moto l'ho avuta a 13 anni ed era un Mosquito 38 a rullo – racconta –. A 14 anni ho cominciato a fare l'elettrauto a Cesenatico, su viale Roma da “Siluro”. Poi sono andato 5 anni a Zurigo in Svizzera, dove lavorava già uno zio. Ritornato a

Villalta ho avviato un'officina da meccanico-elettrauto, ora intestata a mio figlio Alessandro. Ma vado spesso ad aiutarlo e questo mi fa sentire ancora in forma. Le moto sono una mia grande passione, ne ho possedute nel tempo varie che tiravo a puntino e rivendevo, mentre ora ne ho “solo” 4. Mia moglie Franca e l'altra mia figlia Silvia non mi ostacolano nella mia passione. Anzi la scorsa settimana con la mia Yamaha R1 ho girato nel circuito

di Misano».

Il plauso del sindaco

«Ringrazio gli organizzatori – ha detto il sindaco di Gambettola, Eugenio Battistini, prima di salire sul sidecar condotto da Baiardi per il giro inaugurale – oltre alle due edizioni della Mostrascambio anche questo spettacolo. La Romagna è terra di motori ed è bello vedere qui tanti appassionati rinverdire i fasti del passato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOSI IMMOBILIARE COSTRUZIONI RESIDENZIALI

CANTIERI:
SAN MAURO P. • SAVIGNANO • CESENATICO • BELLARIA

ASSUME GEOMETRA

**OTTIMO TRATTAMENTO
INTERESSANTI PROSPETTIVE**

Per informazioni e Curriculum
Tel. 335.5266166 • mail: info@immobiliaretosi.it

Sanità pubblica in crisi, esposto alla Regione

Rodero: «Situazione inaccettabile che viola il diritto costituzionale alla salute»

SAVIGNANO

Sulla sanità Giovanni Rodero (Forza Italia) annuncia un esposto in Regione: «Agende di prenotazione sbarrate, operatori che negano le attestazioni scritte di indisponibilità e cittadini, soprattutto i fragili costretti a pagare di tasca propria per curarsi, nonostante prescrizioni urgenti – attacca – è una situazione inaccettabile che viola il diritto costituzionale alla salute». Al centro della protesta, il blocco del sistema Cup per le prestazioni con classe di priorità B, costringendo a ripiegare su una struttura privata accreditata per una visita specialistica a pagamento. «Il mio esposto chiede una



Giovanni Rodero

azione ispettiva – dice – per accendere un faro su una gestione inaccettabile. I gravi comportamenti riscontrati allo sportello dimostrano una profonda carenza nella formazione del personale del front office Cup, e un totale mancato controllo da parte dell'Ausl Romagna, che ha il dovere istituzionale e legale di vigilare sul rispetto dei diritti dei malati da parte dei soggetti esternalizzati». **G.M.**